

Commercio di automobili

Il commercio automobilistico ha chiuso il 2007 all'insegna dell'ottimismo. Per la seconda volta consecutiva, gli operatori del settore hanno registrato un andamento positivo delle vendite, in particolare di quelle di nuove vetture che sono aumentate del 5% circa nei primi dieci mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Inoltre, è tornata la calma dopo il dibattito sul Regolamento di esonero di categoria, entrato in vigore nel 2005. Il temuto fenomeno della «moria di rivendite» non si è finora verificato. Anzi, gli operatori del settore hanno messo a frutto le nuove libertà imprenditoriali e la maggiore indipendenza dagli importatori, con una conseguente espansione della rete di vendita. Tuttavia, la liberalizzazione del mercato ha determinato cambiamenti strutturali nel commercio di automobili in Svizzera. Le imprese che non hanno più ottenuto contratti di concessionari dagli importatori si sono trasformate in officine di assistenza e riparazione e sono aumentate di numero. Sul mercato nazionale delle autofficine, che finora era costituito da piccole imprese, lo scorso anno ha debuttato anche una grande catena tedesca, che a medio termine intende aprire 20–25 filiali sul territorio elvetico. Se gli automobilisti accoglieranno con favore il suo modello operativo (un misto di negozio specializzato e officina riparazioni), è possibile che a lungo termine si verifichi un certo riassetto del settore. Per quanto riguarda il ramo delle autocarrozzerie, il futuro si presenta alquanto incerto a causa di una nuova strategia lanciata dalle compagnie di assicurazioni, che ora propongono di occuparsi della gestione del danno per conto del cliente. In certi casi sono offerti addirittura degli sconti a chi sceglie questa soluzione. I carrozzieri temono un incremento della pressione sui prezzi se questo modello dovesse diffondersi.

Aumento del fatturato e pressioni sui prezzi per le rivendite auto

I 60 partecipanti al sondaggio hanno espresso un parere positivo sull'esercizio 2007. Il settore ha beneficiato dell'incremento del parco veicoli della popolazione svizzera, della perdurante congiuntura positiva e dell'eccellente andamento del mercato del lavoro. Nonostante la crescita del fatturato evidenziata lo scorso anno, gli utili delle rivendite sono stati meno soddisfacenti, in quanto la tendenza al rialzo dei prezzi è stata piuttosto moderata. Infatti, salvo i casi in cui l'acquisto dell'auto è dettato dalla preferenza per una determinata marca, il prezzo rimane un fattore determinante. Pertanto, la fitta rete svizzera di rivenditori auto è dominata da una concorrenza spietata soprattutto sul fronte dei prezzi, che preme sui margini. Per il prossimo anno, le attese rimangono positive. Benché si preveda un ulteriore rallentamento della crescita del fatturato e degli utili, il settore si attende un leggero rialzo dei prezzi di vendita.

Stazioni di servizio: continua il boom del «convenience»

Anche per le stazioni di servizio il 2007 resterà negli annali come un esercizio soddisfacente, caratterizzato da un aumento del fatturato e degli utili. L'incremento dei prezzi dell'energia ha avuto ripercussioni sui prezzi dell'intero settore delle stazioni di servizio. I carburanti sono un gruppo di prodotti di difficile differenziazione, perciò anche in questo caso il prezzo costituisce un fattore decisivo per gli acquirenti. E anche qui regna una forte concorrenza tra gli esercenti, con conseguente deterioramento dei margini. Assumono quindi importanza le offerte supplementari, soprattutto i convenience shop o i negozi annessi alle stazioni di servizio, per i quali si registra un'espansione sia in numero che per superficie di vendita. Tali strategie contribuiscono in modo sempre più rilevante al fatturato. Le attività di investimento e le assunzioni effettuate lo scorso anno e previste in misura maggiore per l'anno corrente sono da interpretare soprattutto nel contesto di tale differenziazione, che viene realizzata tramite un ampliamento dell'offerta supplementare. ■

